Martedì, X settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mt* 5,13-16): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

«Voi siete il sale della terra (...)Voi siete la luce del mondo»

Rev. D. Francesc PERARNAU i Cañellas
(Girona, Spagna)

Oggi, San Matteo ci ricorda quelle parole con le quali Gesù parla della missione dei cristiani: essere sale e luce del mondo. Il sale, da una parte, è quel condimento necessario che da sapore ai cibi: senza sale, le vivande sono insipide! D'altra parte, per molti secoli, il sale è stato l'elemento fondamentale per la conservazione degli alimenti, per la sua capacità di evitare la decomposizione. Gesù ci dice: Dovete essere sale nel vostro mondo, e come il sale dar gusto onde evitare la corruzione.

Ai nostri tempi, molti hanno perso il senso della loro vita e dicono che non ne vale la pena; che è piena di dispiaceri, di difficoltà e di sofferenze; che passa troppo in fretta e che ha come prospettiva finale –assai triste- la morte. Per questo, «Gesù ci affida una missione meravigliosa: dare sapore al mondo con il Vangelo e portare la sua luce nei luoghi dove sembrano imporsi la tristezza, la violenza e l'indifferenza» (Leone XIV).

«Voi siete il sale della terra» (Mt 5,13). Il cristiano deve metterci il sapore: mostrare con la gioia e l'ottimismo sereno, di chi sa di essere figlio di Dio, che, in questa vita tutto è un cammino di santità; che le difficoltà, le sofferenze e i dolori aiutano a purificarci; e che poi ci aspetta la vita della Gloria, la felicità eterna.

E, anche come il sale, il discepolo di Cristo deve preservare dalla corruzione: dove c'è un cristiano di fede viva, non vi può esserci ingiustizia, violenza, abusi verso i più deboli... Anzi deve risplendere la virtù della carità con pieno vigore: l'interesse per gli altri, la solidarietà, la generosità...

E, così, il cristiano diventa luce del mondo (cf.Mt 5,14). Il cristiano è quella fiaccola che, con l'esempio della sua vita, porta la luce della verità fino all'ultimo angolo della terra, segnalando il cammino della salvezza... Là, dove prima c'erano solamente tenebre, incertezze e dubbi, nasce la luce, la certezza e la fiducia assoluta.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Non pensate che il combattimento a cui siete chiamati abbia poca importanza e che sia misera la causa che vi è stata affidata: "Voi siete il sale della terra"» (San Giovanni Crisostomo)

- «Proprio in questa epoca, i discepoli del Signore sono chiamati a vivere come una comunità che sia sale della terra e luce del mondo. Non lasciamoci rubare la comunità!» (Francesco)

- «Il popolo di Dio presenta caratteristiche che lo distinguono nettamente da tutti i raggruppamenti religiosi, etnici, politici o culturali della storia (...).Ha per missione di essere il sale della terra e la luce del mondo. Costituisce per tutta l'umanità un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 782)